

RASSEGNA STAMPA del 16/11/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-11-2010 al 16-11-2010

Il Centro: <i>canadair, spadaccini accusa bertolaso</i>	1
Il Centro: <i>mucchi di rifiuti tossici lungo il nora e il pescara - gabriella di lorito</i>	2
Il Centro: <i>edilizia pubblica messa in sicurezza ferma da mesi</i>	3
Il Centro: <i>i dieci punti di italia nostra non dimenticare l'aquila</i>	4
Il Centro: <i>chiodi-cialente, pace dopo la lite tasse, oggi missione da tremonti</i>	5
La Gazzetta di Modena: <i>frana sulla sp 324 radici nuovi lavori in primavera</i>	6
La Gazzetta di Parma Online: <i>Maltempo: allerta pioggia nella notte in Appennino</i>	7
La Gazzetta di Parma: <i>Egidi: «Sul piano sismico la "nuova" Ferrari sarà sicura»</i>	8
La Gazzetta di Parma: <i>Allarme maltempo: piogge intense fino a mezzogiorno</i>	9
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Parte dell'interrogatorio dell'imprenditore pescarese Giuseppe Spadaccini, in carc...</i>	10
Il Messaggero (Abruzzo): <i>PESCARA - Parte dell'interrogatorio dell'imprenditore pescarese Giuseppe Spadaccini, ..</i>	11
Il Messaggero (Abruzzo): <i>CHIETI - Il progetto per la realizzazione del gasdotto Rete Adriatica presenta eccessivi ...</i>	12
Il Messaggero (Abruzzo): <i>A Pasqua gli aquilani potranno tornare a frequentare la chiesa di San Giuliano, uno dei..</i>	13
Il Messaggero (Rieti): <i>Lavorano sodo i volontari civitesi all'interno della chiesa di Santa Cecilia di Cittadu...</i>	14
Il Messaggero (Rieti): <i>È un incontro che si annuncia decisivo quello a cui parteciperà oggi Gianni Chiodi al Mini...</i>	15
Il Messaggero (Rieti): <i>Una mobilitazione vera per una città che vera non lo è più ormai da molto tempo. Che ...</i>	16
La Nazione (Firenze): <i>Nuova ondata di maltempo Torna la paura delle frane</i>	17
La Nazione (Grosseto): <i>Maltempo, attesi temporali e intense folate di vento</i>	18
La Nazione (La Spezia): <i>«Dopo il fango solo promesse Saliamo sul ponte per i fatti?»</i>	19
La Nazione (Livorno): <i>LIVORNO «L'AQUILA: il terremoto raccontato dalle donne...</i>	20
La Nazione (Lucca): <i>Ore 10: la scuola... salterà in aria</i>	21
La Nazione (Massa - Carrara): <i>«Un territorio troppo fragile» Sotto accusa la cementificazione</i>	22
La Nazione (Pistoia): <i>Casse d'espansione Daniele Manetti: «Una storia ventennale»</i>	23
La Nazione (Siena): <i>Trovato morto il prof scomparso</i>	24
La Nazione (Umbria): <i>«Messa in sicurezza dei laghetti Le competenze erano della Provincia»</i>	25
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>FALCONARA SCATTERÀ venerdì alle 9 la prima simulazione periodica del Com...</i> ..	26
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Auto-addestramento per la Protezione Civile</i>	27
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Protezione civile, giornata di festa per presentare tutte le attività</i>	28
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>BAZZANO E SAVIGNO Lieve scossa di terremoto</i>	29
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Frazioni e protezioni civile: il Comune ha un nuovo assessore</i>	30
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Senza titolo</i>	31
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Torna l'allarme maltempo</i>	32
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>CEREGNANO La festa Una casa per i volontari</i>	33
RomagnaOggi.it: <i>37 associazioni di protezione civile hanno fatto festa</i>	34
RomagnaOggi.it: <i>Forlì si prepara all'inverno. Aumentano i mezzi anti-neve del Comune</i>	35
Il Tempo Online: <i>Protestano i piloti da mesi senza stipendio</i>	36
Il Tempo Online: <i>Protesta sindacale Fermi i Canadair della Protezione civile I Canadair della Protezione civile.....</i>	37
Il Tempo Online: <i>«Non ho mai favorito nessuno» Bertolaso smentisce Spadaccini</i>	38
Il Tirreno: <i>arrivano i temporali diramato l'allerta</i>	39
Il Tirreno: <i>piove ancora, scatta l'allerta meteo</i>	40

canadair, spadaccini accusa bertolaso

- Regione

«Voleva revocarmi l'appalto». La replica: «Non è vero»

PESCARA. L'imprenditore **Giuseppe Spadaccini**, in carcere dal 21 ottobre per un'evasione fiscale internazionale da 90 milioni, avrebbe pagato un milione e 200 mila euro alla società International Press, proprietaria dell'Avanti, per esprimere la sua «gratitudine» all'editore **Valter Lavitola** che lo avrebbe aiutato nei difficili rapporti con il capo della protezione civile **Guido Bertolaso** sull'appalto per l'impiego di Canadair gestiti dalla Sorem, società dell'imprenditore arrestato. Il pagamento è citato nel verbale del secondo interrogatorio reso da Spadaccini davanti al pm di Pescara **Mirvana De Serio**, che gli aveva chiesto il perché di versamenti così ingenti. L'imprenditore ha accusato Bertolaso: «Voleva revocarmi l'affidamento. Sono convinto che lo facesse per avvantaggiare la società Cai del fratello Antonio», colonnello dell'Aeronautica e all'epoca direttore generale. «Bertolaso non mi metteva in pagamento le fatture». Spadaccini dice poi che l'ormai ex capo della Protezione civile «aveva fatto inserire nella Finanziaria 2003 una norma per revocare gli appalti in corso. Una norma ad personam contro di me. Chiesi aiuto a Lavitola. Riuscimmo a ottenere una raccolta di firme di 200 parlamentari a mio favore. Senza di lui, sarei sparito prima».

Immediata la replica di Bertolaso: «Non ho mai svolto attività per favorire qualcuno». Secondo fonti vicine all'ex sottosegretario, «non è vero che il fratello di Bertolaso era direttore della Cai, quando la Sorem si è aggiudicata l'appalto: rimase infatti alla Cai fino al 2004, mentre la firma del contratto con cui fu assegnata la gestione della flotta dei Canadair alla Sorem è del 2005». Inoltre, all'appalto alla società di Spadaccini si arrivò con una gara con procedura comunitaria «e dunque non si capisce come Bertolaso avrebbe potuto svolgere attività d'indirizzo». «L'unico obiettivo che si è sempre cercato di raggiungere, è stata la piena efficienza delle flotta dei Canadair, obiettivo dimostrato dai fatti». Intanto, è allo studio la possibilità di un decreto legge per affidare temporaneamente alla Protezione civile la gestione e la manutenzione della flotta dei Canadair finora garantita dalla Sorem, con cui è stato sciolto il contratto senza compromettere la lotta agli incendi. Diversa la situazione di piloti e tecnici di Sorem e San srl, che da due mesi non percepiscono stipendi.

L'imprenditore ha già annunciato che farà causa per ottenere 47 milioni. Intanto, il Psi e l'Avanti della Domenica, suo giornale ufficiale, hanno affermato che «non hanno niente a che vedere con Spadaccini: l'Avanti di Lavitola è intestato alla sua società International Press». Lo ha sostenuto il segretario abruzzese del Psi **Massimo Carugno**.

mucchi di rifiuti tossici lungo il nora e il pescara - gabriella di lorito

- Pescara

Mucchi di rifiuti tossici lungo il Nora e il Pescara

Cepagatti, discariche di amianto, pneumatici e vecchi mobili trovate dalle Giacce Verdi

GABRIELLA DI LORITO

CEPAGATTI. Cumuli di rifiuti casalinghi di ogni genere, dai divani ai materassi, lastre di tossico amianto e pneumatici ammucchiati continuano a rappresentare gli “elementi distintivi” del paesaggio lungo le sponde del fiume Pescara e del torrente Nora, nel territorio di Cepagatti. I volontari ecologisti della Federazione Italiana Giacche Verdi Onlus nel corso delle escursioni domenicali a cavallo su e giù per le aree a ridosso dei corsi d'acqua hanno segnalato e documentato la presenza di quintali di immondizia, per lo più inquinante, immersa nel verde che costeggia la fascia fluviale. La più grande discarica a cielo aperto si trova, ormai da anni, vicino al greto del fiume Pescara che scorre a Villareia, nelle vicinanze del ponte delle Fascine e del centro commerciale Megalò. Uno scempio ambientale, denunciato l'estate scorsa anche dal Wwf, che non viene rimosso. Persino il piccolo parco per bambini realizzato in primavera sulla sponda del torrente Nora dai volontari del nucleo della Protezione civile di Cepagatti è già stato preso di mira dai vandali. Si tratta di zone seminasconde dalla vegetazione e periferiche rispetto ai centri abitati, dove i teppisti e gli inquinatori che violano la legge sullo smaltimento dei rifiuti continuano ad agire indisturbati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

edilizia pubblica messa in sicurezza ferma da mesi

Mia Casa sollecita la Regione

«»

L'AQUILA. Il Mia Casa torna in campo per chiedere al commissario **Gianni Chiodi** «per quale motivo da mesi e mesi siano fermi progettazione, programmazione, ricostruzione e messa in sicurezza antisismica dell'edilizia residenziale pubblica regionale e Comunale assegnata al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Abruzzo-Lazio-Sardegna. Non è infatti più accettabile» sostiene **Pio Rapagnà** coordinatore di Mia Casa «che nonostante le risorse finanziarie pari rispettivamente a 107 milioni di euro per gli interventi da effettuarsi sugli immobili di proprietà dell'Ater ed a 43 milioni di euro per gli interventi sugli alloggi di proprietà dei Comuni, a 19 mesi dal terremoto gli interventi sostanziosi non siano ancora iniziati». Il Mia Casa ha anche inoltrato al consiglio «un'articolata e precisa proposta di legge regionale ed ha chiesto ripetutamente al consiglio stesso l'approvazione di una legge di indirizzo e di controllo sulla ricostruzione, riparazione e messa in sicurezza antisismica della edilizia pubblica senza però avere risposta».

i dieci punti di italia nostra non dimenticare l'aquila

MANIFESTO PER L'ABRUZZO

I dieci punti di Italia Nostra «Non dimenticare L'Aquila»

L'AQUILA. Un manifesto per L'Aquila. Questa la proposta di Italia Nostra che oggi, al circolo della stampa di Milano, presenta un'iniziativa in favore del capoluogo abruzzese «da non dimenticare». Saranno presenti alla presentazione del progetto Alessandra Mottola Molino, presidente di Italia Nostra, e l'urbanista Pier Luigi Cervellati.

«L'Abruzzo terremotato è uno spettacolo desolante», si legge in una nota, «una pagina umiliante della storia di questo Paese. Italia Nostra chiede una prova di solidarietà per evitare che L'Aquila e i Comuni del cratere siano ridotti a un grande parco archeologico. Italia Nostra invita tutti i cittadini a sottoscrivere il Manifesto per l'Abruzzo e aderire alla campagna “1000 tessere di solidarietà” per cambiare pagina e avviare la ricostruzione fisica, sociale e culturale di questo prezioso territorio. Con i fondi raccolti Italia Nostra aprirà una sezione all'Aquila che diventerà un punto di riferimento per aquilani e abruzzesi, ma anche per tutti coloro che concretamente vogliono contribuire alla rinascita dell'Aquila e dei paesi. Qualcosa si può e si deve fare, altrimenti L'Aquila scomparirà». Questi i «10 punti irrinunciabili» per la ricostruzione dell'Aquila: stanziamento immediato dei fondi per la ricostruzione; piano per le infrastrutture; piano finanziario attuativo per la ricostruzione; ufficio di pianificazione per i centri storici; sportello unico; responsabilità dei restauri al ministero per i beni culturali; priorità al piano generale delle reti tecnologiche; priorità all'immediato rientro delle istituzioni e dei servizi pubblici nei centri storici; priorità al rientro, nei centri colpiti, delle attività commerciali e produttive; candidatura dell'Aquila a città europea della cultura 2019. (e.n.)

chiodi-cialente, pace dopo la lite tasse, oggi missione da tremonti

Terremoto. Al corteo di sabato anche gruppi dall'estero

L'AQUILA. Prove di pace tra Chiodi e Cialente. Le polemiche segnano il passo nel giorno della presentazione al governo della lista della spesa sul rinvio delle tasse e le misure di sostegno a imprese, famiglie e lavoratori. Oggi Chiodi e De Matteis in missione a Roma da Tremonti per chiedere il rinvio della restituzione. Manifestazione di sabato, boom di adesioni. Previsti gruppi da varie parti d'Italia e anche dall'estero. Ricostruzione, per combattere le mafie arriva il codice unico per ogni progetto avviato.

(Da a pagina 7)

frana sulla sp 324 radici nuovi lavori in primavera

- Provincia

RIOLUNATO. Non riguardano l'intervento realizzato nei mesi scorsi, e che ha consentito la riapertura della strada, le segnalazioni di cedimenti a Riolunato sulla strada provinciale 324 del Passo delle Radici. Lo precisano i tecnici della Provincia ricordando, comunque, che le manutenzione nel periodo invernale verranno effettuate e che i lavori nell'area non sono terminati e riprenderanno in primavera. «Abbiamo messo in sicurezza la strada con un investimento da un milione di euro e garantito la riapertura della strada prima dell'inverno - spiegano i tecnici - ma la frana a valle è ancora in movimento e in primavera, quando le condizioni meteorologiche lo consentiranno, è previsto il completamento dell'intervento programmato che, senza interruzioni della circolazione, consiste nella realizzazione di pali e tiranti per opere di sostegno a valle della strada». Nel frattempo, gli eventuali cedimenti nell'area non interessata dai lavori già effettuati sono segnalati con protezioni e sono monitorati.

Maltempo: allerta pioggia nella notte in Appennino

15/11/2010 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Un'allerta per pioggia sui rilievi delle province di Modena, Parma, Reggio Emilia e Piacenza è stata diffusa dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna. La fase di attenzione è dalle 18 di oggi fino alle 12 di domani.

Un flusso di correnti meridionali porterà precipitazioni previste di poco inferiori ai 50 millimetri, con particolare intensità nella zona del crinale. L'intensità di massima del fenomeno è prevista nella notte. Nel corso del pomeriggio di domani è prevista un'attenuazione delle precipitazioni.

Le previsioni comune per comune nella nostra **SEZIONE METEO**

Egidi: «Sul piano sismico la "nuova" Ferrari sarà sicura»

PROVINCIA

15-11-2010

Langhirano**DOPO TERREMOTO** I LAVORI SI CONCLUDERANNO IL PROSSIMO LUGLIO E A SETTEMBRE GLI ALUNNI DI NUOVO IN AULA**Egidi: «Sul piano sismico la nuova Ferrari sarà sicura»****Il direttore regionale della Protezione civile ha fatto la sua relazione in Consiglio****LANGHIRANO****Giulia Coruzzi**

«Sarà sicura sul piano sismico e le vite umane al suo interno saranno garantite». Demetrio Egidi, direttore regionale della Protezione civile, ha rassicurato, giovedì sera, il consiglio comunale e il pubblico presente in sala: la scuola Bruno Ferrari, ora sottoposta a restauro dopo il sisma che nel 2008 la rese inagibile, tornerà ad ospitare gli alunni.

«Sono consapevole che non esiste il livello assoluto di sicurezza: viviamo perennemente esposti a rischi - precisa Egidi -. Ma effettuando le dovute analisi, considerando le accelerazioni massime causate da un terremoto in questa zona e il rapporto tra i tempi di ritorno, la squadra di progettazione ha messo a punto un piano di interventi che renderà l'edificio adeguato sismicamente ». I lavori sono iniziati a settembre e procedono secondo le previsioni, e ora a far da supervisore c'è anche una commissione speciale per la sorveglianza sui lavori post sisma che terrà monitorati i lavori di ristrutturazione che interesseranno gli edifici danneggiati dal terremoto, s'interfacerà con i progettisti e farà sopralluoghi nei cantieri.

Ma cosa sta accadendo nelle aule della Ferrari in queste settimane? Dietro le impalcature sono tanti gli interventi in atto: si stanno innanzitutto rinforzando i muri perimetrali in sassi e quelli interni in mattoni con nastri in acciaio inox formanti un reticolo tridimensionale continuo di tirature orizzontali e verticali; sui solai a volte e volterrane si sta conducendo un'operazione di rinforzo tramite sostituzione del materiale sciolto di riempimento con calcestruzzo strutturale e alleggerito, soletta armata e cordoli ancorati ai muri perimetrali; si sta provvedendo a chiudere le canne di ventilazione con ripristino dell'integrità dei setti portanti della copertura.

E ancora: si ripristineranno i maschi murari originari con spostamento delle specchiature, si realizzeranno nuovi controsoffitti a protezione dei solai, si impermeabilizzeranno parzialmente i muri esterni del piano seminterrato, verranno migliorati i servizi igienici e si poseranno nuovi pavimenti e rivestimenti.

«Il percorso di gestazione dei lavori è stato lungo - ha spiegato il sindaco Stefano Bovis -. Dopo indagini, studi e prove sulla vulnerabilità dei materiali, il progetto è stato presentato a fine 2009 al Servizio tecnico di bacino che lo aveva analizzato richiedendo integrazioni che abbiamo effettuato nell'aprile 2010. In giugno abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie a procedere».

Da lì l'approvazione in giunta, la gara d'appalto e l'inizio dei lavori, che sono condotti da un'impresa della zona e che dovrebbero terminare a luglio 2011 consentendo così agli alunni di tornare nelle loro «vecchie-nuove» aule con l'inizio del prossimo anno scolastico.

«Le circostanze sono favorevoli - ha aggiunto Egidi -. La scuola poggia su un materasso di ghiaia: è una condizione naturale fortunata. Inoltre questa zona non è di classe sismica elevata. Vorrei ricordare che è fondamentale, ai fini di limitare i danni post terremoto, adottare un comportamento cosciente e responsabile durante le scosse. Scappare dagli edifici aumenta di gran lunga il rischio di danneggiamento degli stessi e compromette l'incolumità delle persone ».

Consiglio comunale Demetrio Egidi ha partecipato all'ultima seduta del «parlamentino».

Allarme maltempo: piogge intense fino a mezzogiorno

PROVINCIA

16-11-2010

PROTEZIONE CIVILE IL BOLLETTINO

Si preannuncia un nuovo test per i dissesti e i corsi d'acqua per l'arrivo di una perturbazione, proveniente dal bacino del Mediterraneo, che porterà piogge intense nella nostra provincia e nelle zone dell'Appennino.

L'allerta per l'arrivo del maltempo, che interesserà non solo il Parmense, ma anche i rilievi delle province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, è stata diffusa dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna. La fase di maggiore intensità delle precipitazioni e l'allarme meteo è atteso fino alle 12 di oggi. Un flusso di correnti meridionali porterà precipitazioni previste di poco inferiori ai 50 millimetri, con particolare recrudescenza nella zona del crinale appenninico. L'intensità di massima delle piogge era prevista per la notte. Dopo il momento di picco delle piogge, già dal pomeriggio di oggi è prevista un'attenuazione delle precipitazioni e un graduale ritorno alla normalità. Anche per questa ondata di maltempo, l'attenzione è rivolta in particolare alle aree di maggiore fragilità idrogeologica e per quelle predisposte al dissesto, come ad esempio alcune zone della media valle Taro, Ceno e Parma, dove sono presenti diversi fenomeni gravitativi.

Parte dell'interrogatorio dell'imprenditore pescarese Giuseppe Spadaccini, in carc...**Martedì 16 Novembre 2010**

Chiudi

di MAURIZIO CIRILLO

Parte dell'interrogatorio dell'imprenditore pescarese Giuseppe Spadaccini, in carcere per la presunta evasione fiscale da 90 milioni di euro che sarebbe stata messa in atto attraverso un complesso utilizzo di società italiane e portoghesi, potrebbe finire in uno stralcio dell'inchiesta madre. Il riferimento è a tutto quello che Spadaccini ha tirato fuori sulla questione Protezione civile, Bertolaso e Lavitola. Nel corso di quest'ultimo interrogatorio, il re dei Canadair è stato sin troppo esplicito, spiegando perchè, secondo lui, la Protezione civile e in particolar modo Guido Bertolaso (l'ormai ex capo dipartimento) gli avrebbero messo i bastoni fra le ruote con quell'appalto dei Canadair che faceva gola a molti, compreso il fratello di Bertolaso presente nella società Cai. Il tema tecnico si lega perfettamente, sempre stando alla ricostruzione che avrebbe fatto Spadaccini, con la politica e con alcuni personaggi, anche abruzzesi come per esempio il parlamentare Sabatino Aracu, coinvolto nello scandalo della sanità. L'amico Aracu, che Spadaccini ospitava nella sua barca in Sardegna dove entrambi hanno forti interessi immobiliari, lo stesso che faceva parte della società portoghese Bytols (per breve tempo e con una quota di 50 mila euro), una delle più coinvolte nella vicenda dell'evasione fiscale. Ma anche personaggi come Valter Lavitola, direttore dell'Avanti (testata ormai diversa dall'organo ufficiale del Psi l'Avanti della domenica, come precisa il segretario abruzzese del partito Massimo Carugno): quel giornalista più noto alle cronache come protagonista di scoop e rivelazioni sulla vicenda della casa di Montecarlo.

Spadaccini, e questo figura anche nell'ordinanza di custodia cautelare, avrebbe versato all'Avanti tre milioni di euro, anche se, durante l'interrogatorio, pur confermando la circostanza, disse di non ricordare la cifra esatta. Ebbene la frase che colpì forse più di tutto il Pm Mirvana Di Serio fu quella che Spadaccini pronunciò parlando di Lavitola e della sua sponsorizzazione: «Lo feci per gratitudine nei confronti di Lavitola». Bertolaso voleva revocargli l'appalto per favorire il fratello, disse l'imprenditore arrestato, e gli bloccava il pagamento delle fatture: fu allora che chiese aiuto a Lavitola: «Riuscimmo ad ottenere una raccolta di firme di 200 parlamentari a mio favore. Il suo intervento è stato fondamentale». E fra queste, la prima firma fu quella di Fabrizio Cicchitto, uno dei soci fondatori del giornale socialista. Non solo, ma volendo stare agli atti dei diversi procedimenti di questi anni, ecco che saltano fuori legami stretti fra Spadaccini con Lavitola e Aracu, quest'ultimo con Cicchitto suo referente nazionale come sosteneva la stessa moglie di Aracu nei suoi memoriali. Insomma un vero e proprio asse politico-affaristico. Immediata arriva comunque la replica dell'ex sottosegretario Guido Bertolaso a Spadaccini: «Non ho mai svolto attività per favorire qualcuno»; e poi, fonti vicine a Bertolaso, si legge in un'agenzia, affermano che «non è vero che il fratello di Bertolaso era direttore della Cai quando la Sorem si aggiudicò l'appalto».

Intanto monta la polemica politica sull'argomento. Il senatore dell'Idv, nonché coordinatore regionale del partito, Alfonso Mascitelli, dice: «Più si mescola e più esce fuori la gelatina del sistema gelatinoso che ruotava attorno alla gestione di alcune attività redditizie della Protezione Civile». Ma la cosa più grave la dicono i piloti dei Canadair della Protezione civile che sono in agitazione perchè senza stipendio: «...tuttavia, anche se i piloti appartenenti a Sorem e San confermano la loro disponibilità ad andare in volo, le operazioni antincendio non possono essere effettuate per l'assenza del presupposto di aeronavigabilità e del titolo dell'operatore». Quello che sosteneva Spadaccini. Se scoppia un incendio è il disastro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - Parte dell'interrogatorio dell'imprenditore pescarese Giuseppe Spadaccini, in ca...

Martedì 16 Novembre 2010

Chiudi

PESCARA - Parte dell'interrogatorio dell'imprenditore pescarese Giuseppe Spadaccini, in carcere per la presunta evasione fiscale da 90 milioni di euro, potrebbe finire in uno stralcio dell'inchiesta madre. Il riferimento è a tutto quello che Spadaccini ha tirato fuori sulla questione Protezione civile, Bertolaso e Lavitola. L'imprenditore avrebbe spiegato perché, secondo lui, la Protezione civile e in particolar modo Guido Bertolaso gli avrebbero messo i bastoni fra le ruote con quell'appalto dei Canadair che faceva gola a molti, compreso il fratello di Bertolaso stesso presente nella società Cai. E nei racconti di Spadaccini avrebbero trovato spazio anche altri personaggi: come Valter Lavitola, attuale direttore dell'Avanti e al centro di recenti polemiche sul caso Gianfranco Fini-appartamento di Montecarlo.

Cirillo a pag.43

***CHIETI - Il progetto per la realizzazione del gasdotto Rete Adriatica
presenta eccessivi fatto...***

Martedì 16 Novembre 2010

Chiudi

CHIETI - «Il progetto per la realizzazione del gasdotto Rete Adriatica presenta eccessivi fattori di criticità: questo perché nell'autorizzare l'opera il Governo non ha tenuto conto della normativa comunitaria com'era invece tenuto a fare. Ne sospenda quindi l'iter e proceda alla valutazione di impatto ambientale e strategica come previsto dalla legislazione»: così il senatore Alfonso Mascitelli, segretario regionale dell'IdV, che ha indirizzato due interrogazioni ai Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture senza ottenere ancora risposta, nonostante un formale sollecito. Per l'Italia dei Valori «il gasdotto interesserà gran parte dell'Italia, attraversando in 687 chilometri dieci regioni, quattro Parchi e ventuno aree protette dall'Ue. Nonostante l'espedito di frammentare le sezioni progettuali, si tratta di un'unica infrastruttura di rilevanza ultraregionale che presenta rilevanti problematiche. L'opera sarà costruita su aree ad elevato rischio sismico e di dissesto idrogeologico, costituisce una minaccia per l'equilibrio ambientale e paesaggistico, pregiudicando la realizzazione del progetto Appennino Parco d'Europa, e avrà effetti insostenibili dal punto di vista socio-economico, con gravi danni per il settore agroalimentare e turistico delle aree coinvolte».

Gatti: contributi

per il microcredito

L'AQUILA - La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro Paolo Gatti ha approvato la delibera per lo stanziamento di nove milioni di euro per la realizzazione del progetto speciale "Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione", previsto dal nuovo Piano operativo 2009/10/11 del Fondo sociale europeo. I fondi saranno destinati a due categorie: le microimprese, che costituiscono oltre il 90% del tessuto imprenditoriale e le persone svantaggiate che desiderino passare al lavoro autonomo, ma che non possono accedere ai servizi bancari tradizionali. Gatti: «Questa è un'iniziativa strategica nel quadro delle azioni che stiamo realizzando a sostegno delle imprese e delle persone impegnate a fronteggiare la crisi economica. L'accesso al credito è uno dei fattori di criticità del nostro sistema. Con questo progetto diamo un'opportunità concreta alle piccole imprese».

A Pasqua gli aquilani potranno tornare a frequentare la chiesa di San Giuliano, uno dei luoghi dell&...>

Martedì 16 Novembre 2010

Chiudi

A Pasqua gli aquilani potranno tornare a frequentare la chiesa di San Giuliano, uno dei luoghi dell'anima degli abitanti di questa città. Il cantiere è già partito con gli interventi sugli affreschi. Oltre a quelli noti, il terremoto ha restituito anche dipinti preesistenti datati XV secolo che fanno riferimento a una prima versione della chiesetta. L'intervento si deve alla solidarietà mostrata dalla società Reale Mutua che ha stanziato 500 mila euro. Del restauro non farà parte il convento molto danneggiato dal sisma per il ripristino del quale occorrerebbero circa 4 milioni di euro secondo le stime dell'assessore comunale ai Beni culturali, Vladimiro Placidi. «Si tratta del primo monumento coperto cantierizzato - ha spiegato Placidi -. Già avviati i lavori alle Novantanove cannelle; in itinere, invece, i progetti del teatro comunale e del Palazzetto dei Nobili. «La nostra storia - ha dichiarato Luca Filippone, vice direttore generale di Reale Mutua - che prosegue da 180 anni è fatta di legami forti con il territorio. Nel momento della tragedia, che abbiamo seguito con particolare attenzione, abbiamo deciso di fare una scelta concreta». Il direttore commerciale di Reale Mutua ha ricordato che è stata scelta la chiesa di San Giuliano grazie all'interessamento dell'agente della sede aquilana dell'assicurazione, Alberto Villani. Nel ringraziare la Reale Mutua, il padre provinciale dei frati minori, Carlo Serri, e Padre Candido hanno auspicato l'intervento di nuovi sponsor privati per rendere fruibile di nuovo l'ampio convento. Da parte dei frati francescani è giunta la proposta di adibire parte del convento (quando e se sarà restaurato) a residenza per i professori universitari e i ragazzi fuori sede del progetto Erasmus. Una ipotesi condivisa dal vice sindaco Gianpaolo Arduini e dall'assessore Vladimiro Placidi. «Invece di costruire nuovi alloggi universitari - ha detto Placidi - si possono recuperare questi beni culturali». Gianpaolo Arduini, che ha sottolineato che «gli studenti già prima del sisma vivevano in connubio con i luoghi sacri della città».

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavorano sodo i volontari civitesi all'interno della chiesa di Santa Cecilia di Cittadu...

Martedì 16 Novembre 2010

Chiudi

di SERGIO SILVA

Lavorano sodo i volontari civitesi all'interno della chiesa di Santa Cecilia di Cittaducale: lunedì 22 novembre, alle 17, alla presenza dell'assessore provinciale Antonio Ventura che ha gestito l'ultima fase del restauro dell'antica chiesa, il presidente Fabio Melilli, nella sua veste di sub-commissario al Sisma '97, consegnerà le chiavi dell'edificio al parroco don Ferdinando Tiburzi. Dismessa dal culto negli anni '90 e senza mai essere stata sconsacrata, per tanto tempo ha ospitato la scuola di musica e la sede della banda locale. Poi è venuto il terremoto del '97 a compiere l'ultimo atto del suo degrado e quindi chiusa definitivamente.

«Il finanziamento, stanziato dalla Regione Lazio - dice l'assessore Ventura - si aggira intorno ai 150 mila euro ed ha permesso di compiere i lavori per rinforzare le strutture portanti, rifare il tetto e restaurare gli interni. Questa fase oggi è felicemente conclusa e, con la consegna di lunedì prossimo, andiamo a restituire alla città angioina un altro tassello dell'invidiabile mosaico che costituisce l'identità di Cittaducale e dei suoi abitanti».

Chiesa importante, dunque. L'edificio attuale è stato parzialmente ricostruito dopo il terremoto del 1703 che devastò l'area e danneggiò seriamente la chiesa; nella sacrestia infatti si possono vedere i resti di una delle navate originarie. Ancora oggi Santa Cecilia ha un portale rinascimentale in pietra, armonico e ben strutturato, che risale al 1471 e che ospita sotto l'arco un busto di Cristo benedicente. L'interno, ad un'unica navata, originariamente ricordiamo ne aveva tre, conserva dietro l'altare maggiore degli affreschi del cinquecento raffiguranti la Crocifissione e santi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È un incontro che si annuncia decisivo quello a cui parteciperà oggi Gianni Chiodi al Mini...

Martedì 16 Novembre 2010

Chiudi

È un incontro che si annuncia decisivo quello a cui parteciperà oggi Gianni Chiodi al Ministero dell'Economia. Si parlerà di tasse, di zona franca urbana e della possibilità di destinare allo sviluppo economico alcune risorse previste dalla legge sul terremoto. Sulla zona franca, in modo particolare, il governatore ha annunciato un ulteriore importante passaggio: la delibera Cipe che formalizza gli stanziamenti è stata registrata dalla Corte dei Conti. Nell'incontro di oggi saranno definiti i decreti attuativi che daranno concretezza alla misura. Nel frattempo dal comitato attività produttive per lo sviluppo e l'occupazione, di cui fanno parte associazioni, Abi e organizzazioni sindacali, è arrivata la terza versione, quella definitiva, di un documento di particolare importanza già recepito dalle istituzioni e inoltrato a Gianni Letta. Si tratta di un pacchetto di provvedimenti per sostenere il sistema produttivo del "cratere" e la sua competitività, salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie e l'occupazione. Chiesto anche un piano per il 2011 da 40 milioni di euro per la proroga degli ammortizzatori sociali in deroga. A presentare il testo è stato Giorgio Rainaldi, presidente del Comitato. «Nel documento - ha detto - vengono richieste misure come la zona franca urbana, ma anche una sospensione delle tasse che deve toccare tutti, non solo chi ha un volume d'affari fino a 200 mila euro. La restituzione, poi, dovrebbe avvenire in tempi ampi e con modalità simili a quelle adottate in altri terremoti nel resto d'Italia». Le proposte sono state recepite dalle istituzioni: «Il Comitato - ha detto Chiodi - ha lavorato bene e mi sono già occupato di trasmettere il documento al ministero dell'Economia». Il vice presidente del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, ha sottolineato che «si tratta del primo atto formale e ufficiale da cui emergono le necessità del mondo produttivo. C'erano già state rivendicazioni, ma si perdevano in una serie di rivoli. Ora le richieste sono chiare». I sindacati, Cgil in testa, aspettano di ricevere segnali concreti fin dal vertice di oggi a Roma. Cialente ha rivelato di aver trasmesso il documento a Gianni Letta: «È un lavoro fatto molto bene, da chi conosce e patisce la crisi economica scatenata dal sisma del 6 aprile 2009».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mobilitazione vera per una città che vera non lo è più ormai da molto tempo. Che ...

Martedì 16 Novembre 2010

Chiudi

Una mobilitazione vera per una città che vera non lo è più ormai da molto tempo. Che quella del 20 novembre sarà una mobilitazione di successo, non c'è più alcun dubbio, ma la speranza è che "L'Aquila chiama Italia" sia una manifestazione di valore, perché, altrimenti, servirà a ben poco e non servirà agli aquilani e alla città. Nessuno, in verità, dovrebbe aver bisogno di un'altra mobilitazione corale per ricordarsi della tragedia che questa città ha vissuto e continua vivere e se c'è chi l'ha dimenticata, non sarà un'altra mobilitazione a spingerlo "a dare di più". Una manifestazione di valore, però, sicuramente potrebbe essere di stimolo più che una di solo successo. E, allora, probabilmente sarà opportuno ricordare una seria piattaforma di richieste e non lasciare libero sfogo a una interminabile "canzone" di slogan. Inutile e dannoso anche avventurarsi in provocazioni e scontri, non importa da chi provengano. Si vedrà. Arrivano, intanto, adesioni da associazioni, comitati e delegazioni da tutta la Penisola. Un'iniziativa finalizzata ad «accendere di nuovo le luci sul disastro del post terremoto in Abruzzo - spiegano gli organizzatori -, la piattaforma per pretendere attenzione e risposte dal Governo, per rilanciare le proprie iniziative sulla ricostruzione, a partire da una legge di iniziativa popolare». Una mappa pubblicata sulla piattaforma di Google Maps rileva delegazioni da molte regioni del Nord e del Sud, si contano già 30 pullman, che raggiungeranno piazza d'Armi, sede della tendopoli principale nei primi mesi dell'emergenza, per dare vita al corteo che attraverserà la zona rossa per raggiungere piazza Duomo. All'Aquila ci saranno anche gruppi a sostegno di istanze attuali come le principali vertenze lavorative nazionali, la questione rifiuti in Campania e l'immigrazione. In città sono centinaia le locandine, gli striscioni e i manifesti esposti per pubblicizzare l'iniziativa, mentre rimbalzano su Facebook le immagini del caschetto giallo che gli organizzatori hanno scelto come immagine simbolo.

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ondata di maltempo Torna la paura delle frane

CRONACHE pag. 17

Allerta nelle province di Massa Carrara e Lucca

di SANDRO BENNUCCI FIRENZE SENZA TREGUA. E senza poter chiudere gli occhi. Nemmeno per riposare. Da ieri sera le province di Massa Carrara e di Lucca sono di nuovo sotto la minaccia di alluvioni e frane. La sala operativa della protezione civile massese è rimasta aperta tutta la notte per affrontare le chiamate dell'emergenza. Paura? Sì. Perché altra pioggia violenta si sta rovesciando sulla Toscana. Fino a mezzanotte di oggi è allerta su tutta la regione, ma segnatamente nelle province già colpite e martorate: appunto quelle di Massa Carrara e Lucca. Il pericolo è serio: si temono nuove alluvioni e altri distacchi di frane perché il terreno è inzuppato, fradicio, sbriciolato. In poche parole non ha più la capacità di assorbire acqua. Anche i costoni di roccia, su in alto, sono diventati friabili: possono cedere, spaccarsi, precipitare a valle. Il lavoro della protezione civile e dei geologi prosegue freneticamente, ma gli smottamenti minacciano paesi e frazioni. Ovviamente c'è tanta paura nelle frazioni cerchiate di nero, a lutto: a Lavacchio, dove sono morti Nara Ricci e il figlio Mattia di due anni; a Mirteto, dov'è stato travolto dalla frana Aldo Manfredi, camionista di 48 anni. Una nota della Regione Toscana, diffusa ieri sera dopo l'arrivo degli ultimi bollettini meteo, ha fatto scattare l'allarme e la preoccupazione di tanti. Ma soprattutto ha contribuito a far riemergere la paura nei comuni già sconvolti, che temono altri sconvolgimenti, altri pericoli all'incolumità delle persone, altri danni. L'ALLERTA è scattato dalle 18 di ieri. Nella nota regionale c'è scritto: «Sulla Toscana, e in particolare sull'area Apuo-Versiliese, sono previste, con avvio dalle zone nord-occidentali e dalla costa, precipitazioni anche temporalesche, localmente di forte intensità e associate a colpi di vento e grandinate. Saranno possibili frane e smottamenti nelle zone ad alta pericolosità idrogeologica, come pure allagamenti e tracimazioni. L'allerta si estende, anche se con grado di criticità meno elevata, a tutto il resto della Toscana». ORE DI PAURA, dunque, soprattutto in provincia di Massa Carrara. E in particolare nel comune di Massa. Dove ieri è stata fatta una prima stima dei danni dei dissesti e delle esondazioni dei giorni scorsi. Una stima che supera i 20 milioni, fornita nell'ultima seduta del consiglio comunale da una relazione tecnica dei geometri municipali. Servono questi soldi per mettere in sicurezza i fronti più devastati dalle frane e dagli smottamenti. Soprattutto Lavacchio e Mirteto. Ma in tutto, i movimenti franosi sono stati 118. Le persone evacuate sono ancora fuori di casa. E in una situazione simile non manca la polemica politica. Durante il consiglio comunale di Massa, il Pdl ha chiesto le dimissioni del sindaco, Roberto Pucci. Ma ora gli sguardi sono rivolti al cielo nero, ricoperto di nuvole rigonfie. Che spremono acqua su una terra che ormai non riesce a reggere più niente. sandro.bennucci@lanazione.net

Maltempo, attesi temporali e intense folate di vento

24 ORE GROSSETO pag. 7

PROTEZIONE CIVILE STATO DI ALLERTA CON «CRITICITA' MODERATA» ANCHE IN MAREMMA

STATO di allerta 2 con «criticità moderata» dichiarato dalla Protezione civile per le condizioni metereologiche in Maremma. Oggi sono attesi pioggia e temporali di forte intensità, associati a colpi di vento, per tutta la giornata. Piogge che potrebbero provocare frane e smottamenti. Possibili anche criticità di tipo idraulico che interesseranno principalmente i bacini minori. E le temperature sono in diminuzione. La perturbazione di origine atlantica che ieri ha raggiunto le regioni nord occidentali, oggi si sposterà sul resto dell'Italia. Il Dipartimento della Protezione civile ha dunque emesso una allerta meteo. GLI ESPERTI attendono a partire dalla mattinata piogge e temporali che localmente potranno essere anche di forte intensità sia sulle regioni settentrionali che su quelle centro meridionali, in particolare quelle tirreniche. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. IL DIPARTIMENTO della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile. Comunque a partire da stasera la situazione meteo dovrebbe volgere al miglioramento.

«Dopo il fango solo promesse Saliamo sul ponte per i fatti?»

PRIMA SARZANA pag. 11

Ameglia, a un anno dall'esondazione niente risarcimenti dei danni

LA DENUNCIA Antonello Andreani, uno degli alluvionati del Natale 2009, con gli oggetti distrutti dal fango

LA DIGNITA' è più forte dell'esasperazione ma non è facile guardarsi intorno e fare i conti, ogni giorno, con burocrazia, ritardi e fumose promesse. Colpiti, affondati ma ancora pronti a rimettersi in piedi, continuando a tremare però al pensiero di nuove alluvioni e alla paura di poter arrivare al punto di non potercela fare in futuro. Hanno avuto case, cantine, garage distrutti dalla forza del fiume, hanno buttato al macero mobili ed elettrodomestici, hanno dovuto chiedere finanziamenti per tinteggiare pareti e rifare pavimenti. Ma adesso sono stanchi e svuotati. Guardano il cantiere in allestimento alla foce del Magra, al dragaggio del fiume non ancora partito, e quell'incubo li fa stare svegli ogni notte di pioggia. Antonello Andreani abita in via Persio ed è uno dei tanti amegliesi costretti a indebitarsi per poter tornare a vivere nella sua casa, costruita dopo anni di lavoro. Non ha ricevuto aiuti se non dai familiari e chiede chiarezza, a nome dei suoi «compagni» di sventura. «Chi ha vissuto come noi il dramma dell'alluvione spiega Andreani non può che esprimere solidarietà a chi soffre. Ma anche noi siamo persone dignitose e per bene». Il riferimento è alla drammatica alluvione che ha sconvolto il Veneto e che ha trovato pronta la risposta economica dello Stato. «Anche noi abbiamo dignità continua abbiamo fatto sacrifici e non abbiamo mai fatto azioni di protesta. Cosa dobbiamo fare per ottenere quello che ci spetta? Salire sul ponte della Colombiera oppure minacciare chissà quali azioni? Ho avuto la casa allagata dal fango, a marzo ho perso il lavoro e solo due settimane fa mi sono arrivati i mobili che per la seconda volta ho ricomprato. E non sono di alta qualità ma acquistati al risparmio grazie all'aiuto dei familiari. Appena sistemati è arrivo il maltempo e l'acqua è arrivata allo scalino dell'ingresso. Per fortuna la Protezione civile è riuscita con le idrovore a metterci in sicurezza. Ma sarà così sempre? E nella mia situazione vivono tante famiglie che ancora devono saldare i mutui del dopo alluvione del 2000 e sono stati costretti a chiedere finanziamenti per quelle di dicembre. E' passato un anno e ancora siamo obbligati ogni giorno a fare i conti con l'umidità che esce dalle pareti, con le crepe che spuntano dai muri e i pavimenti che si alzano». Le famiglie hanno appena consegnato le perizie dei danni subiti, redatte dai periti di parte, al Tribunale delle Acque di Torino come consigliato dai legali che seguono l'iter del comitato dei cittadini alluvionati. La causa per accertare eventuali responsabilità degli enti nelle ultime alluvioni è in corso sia per i privati che per le aziende della nautica. «Non ci aspettiamo niente purtroppo conclude Andreani ed è amaro ammetterlo. Però vediamo troppe assenze, promesse non mantenute, ritardi. I politici sono stati pronti a venire a vedere la situazione nei giorni tristi di Natale dell'anno scorso poi però nessuno è più passato da queste parti ed hanno lasciato l'incombenza ai nostri amministratori che sono però piccoli rispetto ad altre realtà. A tutti quei politici auguriamo buone feste, sperando da parte nostra di non doverle trascorrere con stivali e pale per spazzare il fango dalle case». Massimo Merluzzi Image: 20101116/foto/5332.jpg

LIVORNO «L'AQUILA: il terremoto raccontato dalle donne...»

AGENDA LIVORNO pag. 18

LIVORNO «L'AQUILA: il terremoto raccontato dalle donne» è il tema dell'incontro organizzato dall'associazione «Evelina De Magistri» che si svolgerà domani, mercoledì 17, alle 16.30 al Centro Donna «Liliana Paoletti Buti» di largo Strozzi 3. Sarà presentato «Terre-mutate, fascicolo monografico della rivista Leggendaria» a cura di Luciana Di Mauro e Nadia Tarantini (che saranno presenti all'incontro): focus su L'Aquila e le sue donne nell'anno dopo il terremoto. Cronache e storie, testimonianze e narrazioni, voci, volti e pensieri di chi ha provato a rimettersi in piedi ritessendo la vita e le relazioni. L'incontro sarà preceduto stasera alle 21 al Centro Artistico Il Grattacielo (via del Platano 6) dalla proiezione di «Draquila-L'Italia che trema» di Sabina Guzzanti. Ingresso libero.

Ore 10: la scuola... salterà in aria

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 11

Cinque chili di tritolo per tirare giù l'ex materna. Esercitazione Ue

FORNACI GIOVEDÌ 25 LA SPETTACOLARE SIMULAZIONE DI UN EVENTO SISMICO

di LUCA GALEOTTI INIZIERÀ questa settimana nel comune di Barga, una sorta di mobilitazione generale in vista degli appuntamenti del 24-28 novembre prossimo che coinvolgeranno tutta la Valle del Serchio. La zona, infatti, sarà teatro dell'esercitazione di protezione civile «Eu Terex 2010» alla quale prenderà parte non solo la macchina dei soccorsi nazionale ma anche mezzi ed uomini della Protezione Civile di cinque nazioni europee. «PER GIOVEDÌ 25 mattina come racconta l'assessore alla protezione civile del comune di Barga, Pietro Onesti, è infatti previsto a Fornaci l'abbattimento dell'edificio in cemento armato della ex scuola materna. Le macerie della ex scuola saranno infatti teatro di una delle tre «working area» previste in provincia di Lucca, dove saranno impegnati gli uomini della protezione civile di Italia, Francia, Slovenia, Croazia, Austria e Federazione Russa nella ricerca, nel recupero e nel trattamento dei superstiti a seguito di un evento sismico distruttivo. L'edificio sarà abbattuto utilizzando circa 5 kg di esplosivo che dovranno far implodere la struttura. Tutta l'area attorno alla ex scuola materna sarà recintata e sorvegliata dalle forze dell'ordine e non ci si potrà avvicinare al luogo dell'esplosione per una distanza di 150 metri. Per ragioni di sicurezza nella stessa mattinata, presumibilmente dalle 10 alle 13, saranno evacuate circa 25 abitazioni che si trovano nei dintorni di via dell'Asilo e della ex scuola materna. «Saranno coinvolti nelle operazioni di abbattimento dell'edificio le forze dell'ordine, gli uomini di Provincia, comune di Barga e Comunità Montana, i volontari di Protezione Civile oltre che gli addetti del dipartimento nazionale della Protezione Civile spiega Onesti. Nell'occasione verranno anche effettuati studi approfonditi relativi al comportamento di un edificio in cemento armato in caso di crollo». Per quanto riguarda le fasi successive, in questa working area, sotto le macerie verranno realizzati poi gli alloggiamenti che dovranno ospitare le cavie' umane che dovranno essere ricercare e recuperate dalle squadre della Protezione Civile italiana, francese ed austriaca. «Eu Terex 2010» (Tuscany Earthquake Relief Exercise) è infatti una esercitazione che prevede la simulazione di un sisma catastrofico nelle provincie di Massa e di Lucca e nell'occasione dovrà essere verificata tutta la macchina dei soccorsi, ma soprattutto testare ed eventualmente correggere i piani di protezione civile a livello non solo provinciale, ma nazionale.

«Un territorio troppo fragile» Sotto accusa la cementificazione

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 4

L'Idv chiede studi idrogeologici. Zubbani: «Abbiamo fatto più del necessario»

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA «INTERVENIAMO subito sulla difesa del territorio per evitare il ripetersi di tragedie simili a quelle che hanno colpito la nostra provincia nelle ultime settimane». Questa la richiesta fatta dall'Italia dei valori agli amministratori locali nel corso di un incontro dibattito dal titolo «Territorio-fragile, maneggiare con cura» che si è tenuto ieri pomeriggio nella sala di rappresentanza del Comune. «SECONDO i dati dell'Arpat ha spiegato il coordinatore comunale dell'Idv, Riccardo Canesi, introducendo l'assemblea tutti e 17 i comuni della provincia hanno delle zone a rischio di frane, ciononostante, siamo agli ultimi posti della classifica nazionale per il numero di interventi per il contenimento del rischio idrogeologico. C'è bisogno ha aggiunto Canesi che si ripensi l'approccio al territorio, capendo che sviluppo non vuol dire semplicemente aggiungere cemento. Apprezziamo la scelta del sindaco, Angelo Zubbani di fermare tutti i lavori lungo il Carrione, ma questo non basta. Bisogna dare il via a nuovi studi sul rischio idrogeologico delle zone edificabili ripensare le previsioni del piano strutturale e investire sul rilancio di un'economia agricola collinare e montana, ripensare ai luoghi dove costruire nuovo ospedale e porto turistico». «L'AMMINISTRAZIONE ha replicato il sindaco Zubbani segue con molta attenzione l'evolversi della situazione. Riguardo al crollo di via Carriona ci sono in corso delle indagini che ci diranno cosa è successo, noi comunque abbiamo la coscienza a posto. Abbiamo comunque deciso lo stop ai lavori lungo il Carrione e presto rivedremo il progetto di messa in sicurezza. Non dimentichiamo però che dopo il 2003, è partita una meticolosa indagine su tutto il territorio e sui corsi d'acqua. Parte delle osservazioni emerse da questi lavori sono già state recepite nella variante al piano strutturale approvate lo scorso dicembre e, se serviranno per risolvere nuove criticità, ne apporteremo di nuove nel nuovo regolamento urbanistico. Un particolare attenzione ha concluso la prestiamo poi giornalmente alla situazione in cava. Tra poco ci incontreremo con le imprese e speriamo che sappiano recepire le nostre direttive circa il trattamento delle terre montane, altrimenti prenderemo provvedimenti». «IL NOSTRO impegno per la messa in sicurezza del territorio ha ricordato il sindaco di Massa, Roberto Pucci è costante. Dobbiamo però ripensare la cura delle colline e delle montagne per evitare il ripetersi di queste tragedie». Invito questo che è stato recepito da Coldiretti. «Le colpe per quanto è successo sono sia del pubblico che del privato ha sottolineato Leonardo Tongiani dell'associazione di categoria ora dobbiamo lavorare tutti assieme per superare questi problemi».

Image: 20101116/foto/5199.jpg

Casse d'espansione Daniele Manetti: «Una storia ventennale»

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 10

QUARRATA

IL COORDINATORE del Comitato di cittadini di Olmi e rappresentante di Democrazia Partecipata, Daniele Manetti, affronta nuovamente i ritardi di realizzazione delle casse d'espansione. «E' una storia infinita, iniziata negli anni Novanta, che abbiamo sottoposto all'attenzione del governatore Enrico Rossi nell'incontro tenutosi a Lucca nei giorni scorsi dice Manetti, che ha inviato a oltre 600 cittadini i risultati dell'incontro e la richiesta di seguire in prima persona gli sviluppi. Al riguardo abbiamo allegato anche copie di giornale e fotografie, fra queste la La Nazione del 28 novembre 2000 che raccontava l'alluvione di Olmi, e dell'incontro degli abitanti con il sindaco di allora Stefano Marini, che affermava e si leggeva: per evitare che si ripeta l'evento si sta lavorando nei pressi della Querciola per avere una cassa d'espansione. Proprio stamani alcuni addetti stanno picchettando la zona'. «Sono passati dieci anni dice ancora Daniele Manetti : potremmo andare a controllare se quei picchetti sono sempre piantati nei campi della Querciola». La Cassa d'espansione per acque basse della Querciola B1 fa parte di un piano complessivo contro il rischio idrogeologico per mettere in sicurezza gli abitanti di Barba, Olmi, Vignole e Casini iniziato nel 1999. «Ad oggi è realizzata la cassa d'espansione di Olmi che accoglie l'acqua del Fosso Quadrelli: la capacità è di circa 70mila metri cubi d'acqua. Per Legambiente afferma ancora Daniele Manetti mettere in sicurezza il territorio di Olmi, Casini, Vignole occorre invasare circa 1.300.000 metri cubi d'acqua. Giancarlo Zampini

Trovato morto il prof scomparso

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 9

Monteaperti: Ferdinando Mosconi, 83 anni, era sparito venerdì sera

E' MORTO, Ferdinando Mosconi. Il cuore del prof in pensione del «Bandini» ha cessato di battere domenica mattina, è stato stabilito dalla visita esterna svolta dal medico Giulia Nucci e dal tecnico Marco Doretti. Non per via di un malore, lui in fondo aveva un fisico robusto. Ma perché cadendo mentre tentava di risalire il greppo di un fossato, alto circa due metri, si è fratturato accidentalmente le prime vertebre cervicali. A trovare il corpo, in parte riverso nell'acqua del rigagnolo, sono stati ieri, alle 7,30, tre cercatori di tartufi che hanno chiamato il 118. Mosconi, che protezione civile, pompieri e carabinieri cercavano da venerdì sera, era nella zona di Boscarelli, distante dalla sua abitazione 600 metri. Non si era dunque allontanato. Piuttosto, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Castelnuovo, non voleva farsi trovare. Il fosso dove l'hanno rinvenuto era stato più volte controllato. Il pensionato, quindi, si spostava per evitare di essere scorto dagli uomini che lo cercavano. Il motivo? Un segreto che si è portato dietro. Comunque importante visto che l'ha indotto a trascorrere fuori sia la notte di venerdì che quella di sabato, rifugiandosi forse in uno dei casolari della zona che conosceva bene. I pompieri hanno dovuto usare le scale come barella per tirarlo fuori dal fosso e poi si è dovuto attendere a lungo (troppo), stante la mancanza di volontari, per la rimozione. Oggi i funerali e poi la tumulazione ad Asciano. Laura Valdesi Image: 20101116/foto/7826.jpg

«Messa in sicurezza dei laghetti Le competenze erano della Provincia»

ORVIETO pag. 24

L'ALLUVIONE DI CICONIA INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SACRIPANTI

CICONIA La vasta area che ospita il laghetto

ORVIETO I LAVORI di messa in sicurezza dei laghetti? Erano di competenza della Provincia. L'interrogazione presentata dal consigliere provinciale Andrea Sacripanti sullo stato di degrado in cui versa, da oltre un anno, la passerella sul laghetto artificiale di Ciconia ha aperto la polemica sui lavori effettuati in una zona che era e rimane ad elevato rischio idrogeologico. Lo scorso anno un'esondazione del fiume Paglia aveva sommerso l'isolotto che si trova al centro del lago, procurando danni per oltre cinquemila euro legati alla distruzione della passerella di collegamento con l'anello ciclabile e pedonale che corre intorno allo specchio d'acqua. In attesa che si spendano altri soldi pubblici per ripristinare l'opera, ci si interroga su chi abbia la responsabilità di aver costruito in quel modo il laghetto anche considerando che quella zona è ad altissimo rischio di esondazione, trovandosi alla confluenza del Paglia con il Chiani. UNO STUDIO idraulico redatto da un professionista nel 2000 per conto della Provincia, individuava in venti anni i «tempi di ritorno» del fiume, ovvero l'arco temporale massimo entro il quale ci si sarebbe dovuti aspettare un'esondazione che, guarda caso, c'è stata proprio a metà del periodo considerato, cioè dieci anni dopo la realizzazione del laghetto. In quel periodo, la Provincia prescriveva al Comune l'obbligo di realizzare un'opera sopraelevata di almeno un metro e mezzo per mettere a riparo dalle acque del fiume quella zona destinata alle passeggiate e alle attività sportive per gli abitanti di Ciconia ed Orvieto scalo. SECONDO il delegato comunale della protezione civile, Giuliano Santelli, la questione della responsabilità non è poi tanto cristallina. «Non sono affatto sicuro che la responsabilità di costruire l'argine spettasse al Comune, penso anzi che fosse competenza della Provincia che ha realizzato l'opera», spiega Santelli. Sta di fatto che, al di là del rimpallo delle responsabilità, era ben dimostrato dallo studio idraulico che la zona era a rischio e che ci sarebbe stata prima o poi un'esondazione, ma nessuno ha fatto niente per evitare i danni. C. L. Image: 20101116/foto/8722.jpg

FALCONARA SCATTERÀ venerdì alle 9 la prima simulazione periodica del Comune...

FALCONARA pag. 12

FALCONARA SCATTERÀ venerdì alle 9 la prima simulazione periodica del Comune di Falconara sul Piano di emergenza esterna della Raffineria Api. Lo coordina la Prefettura di Ancona in base alla Legge Seveso sugli impianti a rischio di incidente rilevante. In caso di incidente rilevante l'accordo prevede un piano di soccorso con mezzi comunali e/o della Croce Gialla dei residenti dei quartieri di Fiumesino e Villanova non autosufficienti (per età avanzata, perché diversamente abili o per difficoltà psicomotorie), o che non abbiano familiari in grado di soccorrerli. Il Comune invita coloro che non sono ancora stati inseriti nell'elenco delle persone da soccorrere, a contattare l'ufficio Ambiente del Comune falconarese al numero verde 800122212. Nel corso delle esercitazioni periodiche, anziani e malati verranno prelevati a domicilio e alloggiati temporaneamente nell'area di raccolta del PalaLiuti di Castelferretti. Mobilitati, oltre ai servizi comunali Ambiente, Polizia municipale, Lavori pubblici, Pubblica istruzione (Servizio scuola bus) anche la Croce Gialla e la Protezione civile.

Auto-addestramento per la Protezione Civile

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

CASTEL DI LAMA UNA GIORNATA DI ESERCITAZIONE PER IL GRUPPO COMUNALE

EMERGENZA SIMULATA La Protezione civile di Castel di Lama in occasione dell'esercitazione fatta nei giorni scorsi CASTEL DI LAMA NEI GIORNI scorsi il gruppo comunale di Protezione civile di Castel di Lama ha organizzato un auto-addestramento, con la partecipazione dei gruppi comunali di Appignano, Castignano e Colli. Alle 7 e 30 i coordinatori hanno effettuato le chiamate di emergenza simulata ai rispettivi volontari dei gruppi comunali. L'esperienza formativa si è svolta nel piazzale antistante il cimitero di Castel di Lama, nell'occasione è stata allestita la segreteria da campo per la registrazione dei volontari e per valutare i rispettivi tempi di risposta alla chiamata. L'auto-addestramento è iniziato con una formazione teorica riguardante la composizione di un campo base, le funzioni che devono essere attivate, i modelli di tende ministeriali, tenuta da 2 istruttori del gruppo comunale di Comunanza. I volontari si sono cimentati nel montare e smontare le tende, suddivisi per squadre, mettendosi spesso volte in competizione tra di loro. L'auto-addestramento si è concluso alle 12.30 con i ringraziamenti del referente provinciale dei gruppi comunali di Protezione civile, Leonardi Francesco, e con un ristoro offerto dal locale gruppo. m.g.l. Image: 20101116/foto/695.jpg

Protezione civile, giornata di festa per presentare tutte le attività

FERMANO pag. 24

MONTEGIORGIO

I volontari allestiscono gli stand per l'evento.

MONTEGIORGIO SCATTA l'operazione simpatia' per il nuovo gruppo comunale di Protezione civile di Montegiorgio, che domenica ha organizzato una festa rivolta a tutta la comunità. Il gruppo si è messo in mostra nell'ampio spiazzale destinato a deposito della Nardis car di Piane di Montegiorgio, attrezzando due stand espositivi per sensibilizzare la popolazione su questa realtà appena costituita. «Questa festa è stata prima di tutto un modo per farci conoscere spiega il coordinatore Andrea Brandi visto che siamo un gruppo costituitosi recentemente e che conta oggi 25 persone. Abbiamo presentato i nostri quattro mezzi di cui uno attrezzato per servizio antincendio e un carrello dotato di idrobora. Due dei nostri volontari poi, insieme a due volontari del gruppo Protezione civile di Falerone, hanno prestato servizio nel primo fine settimana di novembre a Vicenza per sostenere la popolazione colpita dall'alluvione. Un'esperienza impegnativa che ci ha arricchito anche dal punto di vista umano». «Questa festa conclude -, che contiamo di ripetere anche l'anno prossimo, è anche un modo per invitare giovani e adulti a prendere in considerazione la possibilità di impegnarsi in questo servizio di volontariato». Alessio Carassai Image: 20101116/foto/844.jpg

BAZZANO E SAVIGNO Lieve scossa di terremoto

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 30

In provincia di Bologna e di Modena è stata avvertita dalla popolazione una lieve scossa di terremoto. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'evento sismico, di magnitudo 2 gradi, è stato registrato alle 7,51. Le località più vicine all'epicentro sono state Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola per i paesi nella provincia di Modena. Nella provincia di Bologna invece i paesi maggiormente interessati dalla lieve scossa sismica sono stati Bazzano e Savigno. Ma la terra ha tremato anche a Castello di Serravalle, Crespellano e Monteveglio.

Frazioni e protezioni civile: il Comune ha un nuovo assessore

FORLÌ PROVINCIA pag. 27

SANTA SOFIA MAURIZIO BRAVACCINI SOSTITUISCE VITTORIO BIGIARINI, DIMESSOSI DOPO LA FRANA DI CORNIOLO

FRESCO DI NOMINA Maurizio Bravaccini, 54 anni

CAMBIO della guardia nella giunta comunale di Santa Sofia. Nei giorni scorsi il sindaco Flavio Foietta ha nominato l'assessore Maurizio Bravaccini, 54 anni, a lungo dipendente dello Stabilimento tipografico dei comuni, eletto consigliere nell'ultima tornata elettorale. Sostituisce Vittorio Bigiarini che ha confermato le dimissioni formalizzate negli scorsi mesi. Bravaccini, conosciuto come il Biondo', appassionato di pesca, natura e tifoso dell'Inter, si occuperà di frazioni, decentramento, protezione civile, manutenzione e arredo urbano. «Più volte a Bigiarini è stato richiesto ha commentato il sindaco Flavio Foietta un ripensamento ed un rientro perché è una persona del tutto affidabile, competente ed altruistica. Bravaccini avrà le stesse deleghe di Bigiarini che, sono sicuro, porterà avanti con passione e professionalità, visto il suo passato di amministratore del Premiato Stabilimento Tipografico». Tra le priorità del nuovo assessorato ci saranno sicuramente il monitoraggio delle esigenze delle frazioni del comune e l'attenzione sui temi della protezione civile, con un occhio particolare alla difesa del territorio colpito dalla frana di Corniolo. Image: 20101116/foto/2097.jpg

Senza titolo

URBINO E MONTEFELTRO pag. 26

COMITATO «NO TUBO» «CHE COSA ACCADRA' AL MEGA-GASDOTTO IN CASO DI TERREMOTO?»

IL «COMITATO Interregionale No Tubo onlus» (che ha pure il sito web www.comitatonotubo.it) assieme al «Gruppo di Intervento Giuridico onlus» (molto attivo nel web con il sito <http://gruppodinterventogiuridico.blog.tiscali.it>) torna sulla vicenda del mega-gasdotto che attraverserà l'Appennino (forse incrociando le mega-pale eoliche da 150 metri... e i campi di pannelli fotovoltaici). «L'ITALIA, senza dubbio, è un Paese dove si fa di tutto per agevolare le cosiddette catastrofi naturali scrivono in una nota. Quasi tutte sono in realtà catastrofi innaturali, spesso annunciate. Si candida a esser una di queste il progetto Snam del gasdotto appenninico. Spezzettato in cinque tronconi, pur essendo un unico progetto funzionale, non è stato sottoposto a un unico procedimento di valutazione di impatto ambientale V.I.A., né alla procedura di valutazione ambientale strategica V.A.S. Le associazioni, i comitati, gli enti locali si sono già rivolti alla Commissione europea denunciando la palese violazione delle normative comunitarie in materia, interrogazioni parlamentari sono state presentate al Parlamento europeo e al Senato della Repubblica. Eppure la Commissione tecnica di verifica degli impatti V.I.A. e V.A.S. ha recentemente emesso il parere n. 535 del 7 ottobre 2010 in merito a un procedimento di V.I.A. riguardante un solo troncone progettuale, il tratto Sulmona Foligno, con la centrale di compressione di Sulmona. Attraversamento di aree naturali protette, siti di importanza comunitaria, zone tutelate con vincoli ambientali, ma, soprattutto, dell' area a maggiore (e devastante) attività sismica nazionale. Dicono i funzionari ministeriali: "Il metanodotto in progetto Sulmona-Foligno DN 1200 (48") e la centrale di Compressione di Sulmona, come si evince da Catalogo parametrico dei terremoti italiani 2004, si trovano in un territorio ad elevata pericolosità sismica, sia dal punto di vista della frequenza di eventi che dei valori di magnitudo"». QUEL CHE TEMONO nel Comitato è: cosa accade se ci sarà un terremoto proprio sul gasdotto? Il terremoto è dunque «un'evidente fattore di rischio inibitore per un'opera come questa, insieme anche ai rischi connessi all'attraversamento di territori a vincolo idrogeologico (il 47% circa di questa tratta per 80 chilometri circa su 168) e il taglio di boschi (una fascia larga oltre 18 metri) per 34 chilometri circa sempre solamente su questa tratta. Oltretutto gli stessi funzionari parlano di "grande valenza naturalistica-ambientale del territorio attraversato dal metanodotto" mettendo dunque in evidenza l'errata scelta di un percorso che va ad intaccare gli ultimi lembi del territorio italiano rimasti integri, ultima e preziosa sorgente di biodiversità, che da queste aree si irradia nel resto del territorio, luoghi dove è possibile trovare un vero paesaggio naturale (non solo per modo di dire). Un paesaggio nel quale vive oramai un' economia legata al turismo rurale, in forte espansione in questi ultimi anni. E' un tracciato che intaccerebbe infine territori preziosissimi per la raccolta del tartufo. Ci chiediamo se sia stata compiuta una valutazione delle tartufaie che verranno distrutte tra Marche e Umbria dal passaggio di questa opera. Infine le tesi sostenute dal proponente a proposito delle alternative di tracciato appaiono superficiali e l'opzione litoranea, accanto al gasdotto già esistente, su servitù già acquisite non viene neppure menzionata e tantomeno viene citata l'opzione marittima». Insomma, svantaggi? Tutti.

Torna l'allarme maltempo

VENETO pag. 12

Paura ieri a Vicenza per un pericoloso smottamento

METEO PREVISTA ANCORA PIOGGIA IN REGIONE

UN FINANZIAMENTO di 300 milioni di euro e un Commissario per gestirli rappresentano il cuore' dell'ordinanza con la quale il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha decretato gli interventi urgenti per il Veneto colpito dalle precipitazioni del 1 novembre. Il Commissario è lo stesso presidente di Regione Luca Zaia che forte del documento governativo («è l'autentico portolano, la bussola dei comportamenti» spiega) deve ora organizzare la ripresa a iniziare dal rimborso dei danni. Proprio per facilitare le cose su un argomento dove spesso la burocrazia blocca gli ingranaggi, Zaia sta realizzando una guida destinata a famiglie, imprese e Comuni. «In attesa che l'ordinanza venga pubblicata sulla Gazzetta ufficiale - ha spiegato dagli uffici della Coldiretti Veneto a Mestre, dove ha incontrato la Giunta dell'organizzazione agricola - stiamo preparando un vademecum scritto semplicemente senza burocratese, che possa interpretare anche nonna Maria'». Con la speranza che a quanto subito sino ad oggi non si aggiungano altri guai, perché per le prossime ore la Protezione Civile segnala in Veneto la possibilità di altri 100-150 mm di pioggia. «La misura non si avvicina certo al mezzo metro di due settimane fa - ha rilevato il segretario generale della protezione civile veneta Mariano Carraro - ma desta preoccupazione». Il primo novembre il record fu raggiunto sulle prealpi recoaresi, nel vicentino, con la stazione meteo che registrò 580 mm di pioggia. La zona è quella del monte Rotolon la cui frana è instabile da secoli e ora più che mai fa paura, così vicina alle case. «Lì sono scesi circa 60 centimetri d'acqua - ha spiegato Carraro - quasi un terzo della pioggia che in quell'area cade in un anno». E a Vicenza ieri è stato lanciato un allarme per uno smottamento su un fronte di circa 20 metri, causato da una sorgente sotterranea con portata stimata in circa 8-10 litri d'acqua al secondo, su un terreno vicino alla galleria in direzione ovest dell'autostrada Brescia-Padova, in corrispondenza di viale X Giugno. Sul posto ha effettuato un sopralluogo il personale dell'ufficio tecnico comunale.

CEREGNANO La festa Una casa per i volontari

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 22

La nuova sede della protezione civile Renzo Spadon' di Ceregnano è realtà. Il taglio del nastro è stato reso possibile dal lavoro dei volontari che hanno riqualificato i locali dell'ex caserma dei carabinieri. La sede è stata dedicata alla memoria dell'ex sindaco di Ceregnano. m. f.

37 associazioni di protezione civile hanno fatto festa

15 novembre 2010 - 17.03 (Ultima Modifica: 15 novembre 2010)

FORLÌ - Le 37 associazioni di protezione civile del territorio provinciale, con i loro circa 600 aderenti, si sono incontrate per la seconda edizione della "Giornata provinciale della Protezione Civile", un momento conviviale d'incontro, di resoconto e di premiazione sull'attività svolta nel corso dell'anno, ma anche un momento per approfondire i temi della vulnerabilità e della manutenzione del territorio. L'appuntamento si è tenuto sabato 13 Novembre 2010.

> LE FOTO DELLA MANIFESTAZIONE

A Forlì, per la festa, in a via Cadore, sede del Centro unificato provinciale di protezione civile, la "casa" dei volontari di protezione civile attivi sul territorio. E' stata una giornata di sintesi e condivisione delle esperienze vissute, anche alla presenza di Demetrio Egidi (Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile).

Forlì si prepara all'inverno. Aumentano i mezzi anti-neve del Comune

15 novembre 2010 - 15.14 (Ultima Modifica: 15 novembre 2010)

FORLÌ - Il Comune ha attivato da lunedì 15 novembre il Piano Neve 2010/2011 nell'ambito delle attività affidate al Gestore del "Global Service Manutentivo Stradale". Il nuovo "Piano Neve" ha rivisitato la precedente organizzazione portando a 50 i mezzi operativi immediatamente disponibili dall'inizio dell'evento nevoso, con un aumento rispetto alle annualità precedenti di 4 mezzi oltre ai mezzi di scorta (1 mini bob cat, 4 bob cat e 8 lame spartineve).

Sono previste inoltre altre 4 squadre operative per la pulizia delle piste ciclabili, dotate di specifici mezzi d'opera di adeguate dimensioni.

Questo anno sono state apportate migliorie anche all'organizzazione nella pulizia dei marciapiedi delle vie principali del centro storico e nella pulizia degli accessi alle strutture pubbliche principali, prevedendo l'implementazione di squadre operative a mano supportate da mezzi meccanici di adeguate dimensioni. In particolare, oltre alle già previste squadre del gestore, è stato avviato un rapporto di collaborazione con l'Associazione "Forlì Emergenza", già attiva nell'ambito della Protezione Civile, che si è impegnata a mettere a disposizione alcune squadre che interverranno su chiamata.

Per rendere più efficace l'operatività della "struttura di controllo" dell'Amministrazione, costituita da 2 funzionari e 3 assistenti, è stato previsto il coinvolgimento dei referenti di Quartiere, in particolare della nuova figura denominata "Osservatore di Quartiere" con funzioni di segnalazione di criticità ed informazione diretta ai cittadini.

Durante gli eventi è indispensabile comunque la collaborazione di tutti i cittadini ai quali, in particolare, si chiede di: non lasciare veicoli in sosta vietata e comunque parcheggiare in maniera corretta, limitando l'uso dello spazio pubblico; sgomberare la neve sui marciapiedi pubblici antistanti il proprio edificio; evitare di depositare sul suolo pubblico la neve rimossa dalla proprietà privata.

Questi i riferimenti ai quali rivolgersi in caso di necessità:

Numero verde 800005464

Numero telefonico 0543.795493

Fax 0543.778729

E-mail info@dedalo-global.it

Protestano i piloti da mesi senza stipendio

PESCARA Le vicende giudiziarie che hanno portato in carcere Giuseppe Spadaccini hanno avuto una ripercussione anche sulla gestione dei Canadair: nelle scorse settimane infatti la Protezione civile ha revocato l'appalto alla Sorem, che forniva i piloti.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Nel napoletano

Uccide a coltellate la nipotina di 2 mesi

Un uomo ha ucciso con una coltellata la nipotina di due mesi. Il cerchio magico In mezzo agli alberi senza odio e dolore gatti e topi sono amici I musei senza difesa Di Consoli, la virtù di scrivere senza cercare il consenso «Senza soldi non si cantano messe» diceva un vecchio detto Magistrati senza scrivanie

Una rappresentanza di piloti e di tecnici dei Canadair italiani, appartenenti alle aziende San e Sorem, presidierà oggi la zona antistante il dipartimento della Protezione Civile. L'appuntamento è a Roma, davanti alla sede in via Ulpiano 11, alle ore 9, per poi spostarsi a Palazzo Madama, dove alle 10.30 è prevista una manifestazione collettiva. In una nota l'Ugl trasporti e l'Ipa (Italian pilots association) ricordano che i Canadair della Protezione civile sono fermi e che piloti e tecnici, rimasti da mesi senza stipendio, chiedono garanzie al Governo. I sindacati denunciano «il grave stato di disagio e incertezza al quale i lavoratori sono da mesi sottoposti. Gli eventi successivi alle sopraggiunte difficoltà finanziarie delle aziende, culminati con il procedimento di arresto del proprietario Giuseppe Spadaccini e la revoca dell'appalto alla società assegnataria Sorem, hanno determinato il mancato pagamento delle spettanze di settembre e ottobre per il personale Sorem e San. Malgrado ciò, dimostrando un alto senso di responsabilità - prosegue la nota dei sindacati -, piloti e tecnici hanno fino a questo momento garantito la disponibilità ad effettuare le operazioni antincendio». Tuttavia, in barba a tale disponibilità, le operazioni antincendio non possono essere effettuate per l'assenza del presupposto di aeronavigabilità e del titolo sull'operatore. Ugl e Ipa dichiarano che fino a oggi dal Dipartimento della Protezione Civile sono pervenute solo vaghe promesse, mentre permane l'assenza di un impegno che offra concrete garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali del personale Sorem e San. «Dopo oltre venti anni di interventi antincendio dei Canadair italiani sul territorio nazionale e all'estero - affermano i sindacalisti -, con i nostri piloti spesso insigniti di onorificenze (la missione in Russia dell'estate scorsa è la più recente testimonianza di tale elevata professionalità) il personale di Sorem e San ritiene di meritare una maggiore e più pronta attenzione da parte del dipartimento della Protezione Civile e, a tal scopo si rivolge al Governo per l'ottenimento delle dovute garanzie». Vai alla homepage

16/11/2010

Protesta sindacale Fermi i Canadair della Protezione civile I Canadair della Protezione civile fermi: piloti e tecnici senza stipendio - in una nota congiunta della Ugl Trasporti e

Protesta sindacale

Fermi i Canadair della Protezione civile I Canadair della Protezione civile fermi: piloti e tecnici senza stipendio - in una nota congiunta della Ugl Trasporti e della Ipa (Italian Pilots Association) - chiedono garanzie al Govern

La protesta è culminata con un'assemblea all'aeroporto di Ciampino (nella foto) nel corso della quale «i lavoratori hanno riconfermato il grave stato di disagio e di incertezza al quale sono da mesi sottoposti.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Regole anticrac. Tocca ai governi Pil italiano in frenata Nel trimestre fa +0,2% Ricercatori italiani Novità, fotografata proteina malformata

ROMA Ricercatori italiani hanno fotografato per la prima volta la struttura di una proteina malformata, aprendo nuove prospettive nelle terapie di gravi malattie degenerative nell'u Fiducia in vista per la Manovra il governo vuole concludere presto Finiani ai saluti finali Oggi lasciano il governo Il cerchio magico In mezzo agli alberi senza odio e dolore gatti e topi sono amici

Dopo oltre vent'anni di interventi antincendio dei Canadair italiani sul territorio nazionale e all'estero piloti e tecnici reclamano maggiore attenzione».Vai alla homepage

16/11/2010

«Non ho mai favorito nessuno» Bertolaso smentisce Spadaccini

PESCARA «Guido Bertolaso voleva farmi fuori.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La partita del Cavaliere Bertolaso: Italia malata cronica. Ci saranno altri disastri E lo statale fa il doppio lavoro Un grazie corale a Bertolaso «Aquilani grati per sempre» Bertolaso «amico dell'Abruzzo» Delitto Kercher

Nessun inquilino nella casa di Meredith PERUGIA Nell'appartamento in cui è stata uccisa Meredith Kercher, a Perugia, non abita più nessuno.

Avevo ottenuto l'appalto dalla Protezione civile per i Canadair e lui voleva revocarmi l'affidamento». Nel suo ultimo interrogatorio in carcere l'imprenditore aeronautico Giuseppe Spadaccini ha tirato in ballo l'ex capo della Protezione civile. Ampli stralci di quel verbale sono stati pubblicati ieri da La Repubblica, e hanno suscitato l'immediata replica di Bertolaso: «Non ho mai svolto attività per favorire qualcuno». Al pubblico ministero Mirvana Di Serio che lo stava interrogando in merito alla maxi evasione fiscale per novanta milioni di euro, Spadaccini ha raccontato degli ingenti versamenti da lui fatti negli ultimi anni alla International Press, società amministrata da Valter Lavitola e proprietaria del giornale L'Avanti. Somme cospicue: un milione e duecentomila euro già pagati, un altro milione e ottocento da saldare. Spadaccini ha raccontato che quei soldi erano una forma di riconoscenza verso Lavitola, che l'aveva aiutato a difendere la commessa da cinquanta milioni di euro «insidiata» - a suo dire - dall'ex numero uno della Protezione civile. L'appalto per la fornitura di Canadair, piccoli aerei impiegati nello spegnimento degli incendi, era stato vinto dalla Sorem dell'imprenditore abruzzese. «Guido Bertolaso voleva revocarmi l'affidamento - dichiara Spadaccini nell'interrogatorio -. Sono convinto che lo facesse per avvantaggiare la società Cai, nella quale suo fratello Antonio all'epoca era direttore generale. Bertolaso non mi metteva in pagamento le fatture. Aveva anche fatto inserire nella Finanziaria 2003 una norma per revocare gli appalti in corso. Una specie di norma ad personam contro di me. Mi dovevo difendere. Allora chiesi aiuto a Lavitola. Riuscimmo a ottenere una raccolta di firme di parlamentari a mio favore. Senza Lavitola sarei sparito prima. Il suo intervento è stato fondamentale». E infatti l'imprenditore abruzzese riuscì a blindare il suo appalto grazie alle firme di centotrenta parlamentari del centrodestra in calce a una lettera indirizzata a Silvio Berlusconi. Ieri fonti vicine a Bertolaso hanno smentito le dichiarazioni di Spadaccini. «Non è vero - hanno sostenuto - che il fratello di Bertolaso era direttore della Cai quando la Sorem si è aggiudicata l'appalto: rimase infatti alla Cai fino al 2004, mentre la firma del contratto con cui fu assegnata la gestione della flotta dei Canadair alla Sorem è dell'anno 2005». E inoltre all'appalto alla società di Spadaccini si arrivò con una gara con procedura comunitaria «e dunque non si capisce come Bertolaso avrebbe potuto svolgere attività d'indirizzo. L'unico obiettivo che si è sempre cercato di raggiungere - sottolineano fonti vicine a Bertolaso - è stata la piena efficienza delle flotta dei Canadair, obiettivo dimostrato dai fatti». Nello stralcio di verbale pubblicato ieri da Repubblica viene citato anche il parlamentare abruzzese Sabatino Aracu, socio di una delle società di Spadaccini e finito sott'inchiesta nell'ambito della Sanitopoli. «Ho chiesto io ad Aracu di entrare in una delle mie società - spiega l'imprenditore aeronautico al pubblico ministero Mirvana Di Serio -. Aracu mi ha tutelato sempre contro Bertolaso». Vai alla homepage

16/11/2010

arrivano i temporali diramato l'allerta

La Protezione civile si mobilita

LUCCA. La protezione civile comunale ha attivato il servizio di monitoraggio, la Regione ha diramato lo stato allerta per le forti piogge e i temporali previsti sul territorio fino a stasera.

La protezione civile comunale ha quindi attivato immediatamente anche le associazioni di volontariato e la polizia municipale per monitorare il territorio.

Infatti, anche a causa delle forti precipitazioni che si sono registrate nei giorni scorsi, i canali risultano già molto gonfi di acqua piovana e il terreno allentato potrebbe dar luogo a fenomeni di smottamento.

Questo il timore per quanto riguarda l'intero territorio della provincia di Lucca.

In particolare, secondo le previsioni, le zone maggiormente soggette potrebbero essere quelle al confine con la Versilia dove si prospettano piogge particolarmente abbondanti.

La situazione sarà tenuta sotto stretto controllo, a partire dal Comune (l'assessore alla protezione civile è Stefano Pierini) e dalla Provincia, unitamente alla protezione civile con tutti i suoi uomini, i suoi mezzi e le associazioni affiliate. In particolare, sarà sorvegliata la situazione in Oltreserchio, dove il pericolo piena è sempre in agguato.

piove ancora, scatta l'allerta meteo

Colpa del terreno saturo d'acqua

PONTEDERA. C'è un nuovo allarme meteo. È stato diramato, ieri, dal Centro Intercomunale di Protezione civile del Val d'Arno Inferiore, che accoglie i Comuni di Pontederam di Bientina e di Calcinaia. Si tratta di una preoccupazione per il rischio idrogeologico e idraulico, legato alle condizioni atmosferiche di queste ore: è scattato alle 18 di ieri e andrà avanti fino a mezzanotte di oggi, se non ci saranno peggioramenti. Secondo il comunicato che è stato diffuso al Coordinamento dei volontari del Centro intercomunale, alle associazioni di volontariato, al settore gestione servizi del Comune di Pontedera e alle strutture di reperibilità dei Comuni del Centro Intercomunale, la criticità è ritenuta “moderata” per buona parte del periodo interessato, con punte di criticità elevata per il grado di saturazione del terreno, dovute alle piogge dei giorni precedenti.